



## Ho parlato con Babbo Natale...

L'ho chiamato perché ero in pensiero per lui. Sapete questi nuovi social network che tanto vanno di moda, ebbene ieri circolava una notizia infame "Babbo Natale non esiste". Non esiste? Ma come non esiste?! Certo che se le inventano tutte pur di ottenere un "Mi piace"... E va bene, verificchiamo. Ho composto il numero e ho atteso un po'... L'ho svegliato, stava riposando. Ma come alle sette di sera dorme!? Strano orario per un pisolino, penso. Ma non per lui. Mi ha spiegato che in questo periodo non dorme praticamente mai (come mio figlio Edo, volevo dire, ma questa è un'altra storia!) quindi ci son dei momenti in cui senza accorgersene si accascia su una poltrona e si abbandona alle braccia di morfeo. Ed è talmente stanco che riesce a dormire nonostante la confusione intorno a lui, tra gli elfi che corrono a destra e sinistra, impacchettando, scaricando, montando, smontando, cantando e il postino che suona in continuazione per consegnare letterine sdolcinate piene di richieste da valutare. L'ho svegliato, ma non se l'è presa. E' abituato ad essere interrotto e ha tanta tanta pazienza, lui.

Mi chiede il motivo della telefonata con una voce candida, soave, nonostante l'età, e sento una dolcezza in quel suono.. mi arriva l'immagine del suo sorriso sulle gote paffute... e non

ho il coraggio di dire perché ho chiamato, così glisso e inizio a parlare di me e dei miei bambini. Lui mi lascia parlare, sa che ho bisogno di confidarmi con qualcuno, una mamma ha sempre bisogno di

qualcuno che sappia ascoltarla. Io parlo parlo parlo... ad un certo punto mi sembra di aver perso di vista con chi sto parlando e mi fermo, e lui continua per me. Lui sa tutto di me. Sapeva già tutte le cose che ho detto. Ma mi ha lasciato dire. Che sciocca sono! Certo che lui sa già, lui è Babbo Natale!!! Lui ci osserva, passa di giorno e di notte fuori dalle nostre finestre per 364 giorni, ci osserva quando meno vorremmo essere osservati, ma non ci giudica. Noi genitori abbiamo la cattiva abitudine di dire ai bambini "se non fai il bravo, Babbo Natale non ti porta quello che hai chiesto".. ma non dovremmo perché non è così che funziona! Babbo Natale ci accontenta sempre. E' come lo zio preferito, che non sentendo di avere nessun dovere educativo nei nostri confronti ci vizia e basta! Mi ha ascoltato e la sua voce calma e rassicurante è bastata a darmi quello di cui avevo bisogno: incoraggiamento e un profondo senso di pace. L'ho salutato e gli ho detto "Posso chiamarti anche domani?" Lui ha sorriso e dal suo vocione è uscito prima un "Ah ah ah..." e poi un "Quando vuoi..."

*Cristo è nato!  
Perché il miracolo  
del Suo amore  
possa riempire  
ogni cuore in attesa  
Buon Natale*



Prenota in Associazione il  
**CALENDARIO**  
de  
**"IL MANTELLO"**  
ANNO 2015



al numero: 089 953 638

### Laboratorio AutostiMIAMOCI

Informiamo che i nuovi laboratori didattico-espressivi, creativo-emozionali rivolti a bambini e genitori sono in programma nei prossimi week-end d'autunno e, successivamente, in primavera, pertanto gli interessati potranno inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica: [autostimiamoci@libero.it](mailto:autostimiamoci@libero.it) oppure telefonare in Associazione al numero 089 953 638. Per informazioni più dettagliate sarà possibile consultare il sito dell'associazione (<http://www.associazioneilmantello.it/programma.php>)

Leggi tutto a pagina 2

mammamogliedonna

## AutostiMIAMOCI:

*un'esperienza di laboratorio didattico - espressivo rivolto ai bambini*

Giocando il bambino impara e, sperimentando, scopre le proprie potenzialità; sviluppa autocontrollo, capacità di cooperazione e, insieme, consapevolezza delle proprie risorse e dei propri punti di forza: questo l'incipit del **primo laboratorio didattico espressivo** che si è tenuto presso l'Associazione *Il Mantello* tra giugno e luglio 2014. Il Laboratorio dal titolo "**AutostiMIAMOCI**", rivolto a bambini dagli 8 ai 12 anni e finalizzato a potenziare la loro autostima, è stato condotto da due psicoterapeute ad orientamento cognitivo-comportamentale, d.ssa Anna Maria Grazia Langellotti e dott.ssa Rosa Cioffi e da un architetto e, insieme, madre adottiva, d.ssa Raffaella Napolitano. Aperto a tutti i bambini compresi nella fascia d'età indicata è nato su richiesta e per il desiderio di alcuni genitori (adottivi e non) che sostenevano la necessità di accompagnare in maniera più consapevole i propri figli nella crescita, dando piena espressione alle loro potenzialità e, insieme, rafforzando la loro autostima. Un'autostima positiva costituisce il fattore centrale di ogni adattamento socio-emozionale del bambino, mentre la mancanza di autostima è causa di disagio psicologico, di *ansia* e di incapacità di gestire positivamente conflitti o frustrazioni. I bambini che hanno sviluppato un'immagine positiva di sé, come persone creative, infatti, affrontano meglio difficoltà e frustrazioni; imparano meglio quando pensano di esserne capaci e questo atteggiamento positivo influisce su tutto ciò che fanno, in particolare sul loro comportamento. Il bambino insicuro o con debole percezione di sé, al contrario, non usa appieno le proprie potenzialità ed è più vulnerabile. Ha, pertanto, la necessità di *ridisegnare la propria immagine interiore*, acquisendo competenze e consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità. Punto di partenza del programma psicopedagogico proposto è stata l'ipotesi, supportata da numerosi studi e sperimentazioni, che l'autostima nel bambino cresce parallelamente al potenziamento delle sue "competenze". Pertanto, attraverso attività coinvolgenti e creative, sono stati proposti strumenti educativi - quali la fiaba, il gioco mirato, il disegno e l'attività creativa e/o manipolatoria - che hanno consentito ad ogni bambino di potenziare, insieme al gruppo dei pari, capacità di ascolto, di concentrazione, di immaginazione e cooperazione. Fondate su pratiche di *narrazione*, le attività hanno puntato allo sviluppo di competenze emotivo - comportamentali - creative e all'acquisizione di strumenti volti a favorire un equilibrato approccio a pensieri e/o comportamenti disfunzionali, a costruire una positiva immagine di sé e a favorire la comunicazione con l'altro. Raccontare, esprimere attraverso tutti i canali di comunicazione (verbale e non e) - quali il gioco dei ruoli, la mimica facciale, le parole e i segni grafici o pittorici - il proprio vissuto emozionale, è cruciale, infatti, nell'equilibrio psicologico del bambino e conseguentemente agisce come stabilizzatore del comportamento. Inoltre, lavorando, *in modo guidato*, in un ambiente comunicativo e relazionale positivo, e insieme al gruppo dei pari, il bambino coglie gli aspetti relazionali positivi e sperimenta, parallelamente, forme di espressione delle



*continua a pagina 3*

## Il 31 ottobre per noi è un giorno speciale

Quasi due anni fa, in un'aula del Tribunale di Braganca Paulista, nello Stato di San Paolo, in Brasile, nasceva la nostra famiglia. È un momento che attendiamo da quasi quattro anni, e soltanto trenta giorni prima, il 1° ottobre 2012, il Giudice ci aveva affidato Matteo, Noemy, Isac e Samuel, i nostri quattro bambini.

È un momento che sconvolge, un momento indelebile, tutto sparisce, il prima e il dopo. Esistono solo loro, i nostri figli, e noi, i loro genitori. E' una consegna di sei vite, l'una all'altra, grazie al coraggio ed all'amore. L'esperienza in Brasile, per quanto dura, la ricordiamo con nostalgia.

Siamo atterrati a San Paolo il 29 settembre, stremati da anni di attesa, ma carichi di amore. Ad attenderci abbiamo trovato Rosy che subito ci ha accolto e ci ha sostenuto. Mentre in taxi raggiungevamo Praia

Grande, già la terra brasiliana diventava parte di noi, già ci sembrava di capire e vedere i nostri figli. Grattacieli, foreste, favelas, fiumi, laghi, montagne si alternavano davanti ai nostri occhi e restavano nel nostro cuore. I primi venti



giorni di convivenza con i bambini sono stati difficili. Adattarsi ai loro ritmi, alle loro esigenze, alla loro "fame di amore" non è stato davvero facile. Eppure, adesso ci mancano quelle giornate, quelle spiagge

infinite e costantemente tormentate da un vento né freddo né caldo, quei momenti con i bambini, quelle piccole scoperte, quel fiorire primaverile di passioni e piccole cose. Il sorriso di Isac e la faccia

incredula di Matteo, le risate di Noemy e le corse con il pallone di Samuel. Il 17 novembre 2012, dopo aver passato quasi cinquanta giorni in Brasile, siamo rientrati in Italia. Ancora forti emozioni. Le

nostre famiglie, con gioia e sacrificio, ci hanno fortemente sostenuto, amando incondizionatamente i nostri figli. E' grazie soprattutto a loro, al loro aiuto ed esempio, se riusciamo ad essere genitori. E proprio vero che, come recita un noto proverbio africano, "per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"...la nostra comunità ha accolto i nostri figli con calore e partecipazione. Ricordiamo la bellissima festa che il nostro parroco, don Aniello Panzariello, ha organizzato per accoglierci nella Chiesa dell'Annunziata, a Novi Velia (Sa); tutti hanno partecipato e contribuito con entusiasmo. Un'altra data da ricordare è il 30 giugno 2013: Matteo, Noemy, Isac e Samuel hanno ricevuto il Battesimo e sono diventati figli di Dio, entrando a far parte della sua grande famiglia. Ma in verità, sono tutti i giorni che passiamo insieme da ricordare: i progressi a scuola, i primi amori, le corse in bicicletta, i tuffi e le nuotate, gli abbracci e il dire continuamente "...ti voglio bene...". I nostri figli sono dei bambini meravigliosi, siamo stati davvero fortunati. Di questo dobbiamo ringraziare Il Mantello, che ci ha supportato in tutto il nostro percorso e ci ha fatto capire cosa significa "Adottare", dare una famiglia a dei bambini a cui ridare la dignità di essere figlio. Grazie Gerardina... solo grazie a te adesso siamo in sei... Grazie Gerardina, Enzo, Malgorzata, Maria Antonietta, Claudia, Rosy ... con sacrificio e passione quotidianamente vi impegnate per trovare una famiglia per ogni bambino. Grazie per averci aiutato a diventare una famiglia. Ci auguriamo che la nostra esperienza generi, in chi ci legge, la forza che serve per dare una seconda nascita ai tanti bambini che stanno, in questo momento, ancora aspettando.

### segue da pagina 2

proprie difficoltà e paure; potenzia capacità emotive e mezzi espressivi che conducono all'elaborazione del problem solving. Il gioco (simbolico, di ruolo, linguistico, immaginativo) è stato utilizzato come strumento finalizzato alla scoperta di se stessi e della propria unicità e, insieme, del mondo "intorno", ma anche come mezzo per capire le reazioni del bambino a difficoltà, frustrazioni, paure; per educare all'ascolto; per sviluppare competenze cognitive e comportamentali (autoregolazione); per rafforzare abilità sociali, emotive, comunicative/relazionali e per trovare soluzioni alle proprie difficoltà (auto-accettazione, autocontrollo, motivazione, fiducia, gratificazione). Giocando con l'arte, inoltre, il bambino ha sperimentato strumenti espressivi desunti da alcune opere d'arte (trasformati in giochi) e, così facendo, ha potuto scoprire le proprie potenzialità creative, ma anche potenziare spirito critico, capacità di cooperazione e, insieme, di interpretazione di storie che l'arte e/o la "realtà" può raccontare. La complementarità tra parole e immagini, tra segni ed espressioni o gesti, inoltre, si proponeva la finalità di arricchire l'immaginario del bambino e sviluppare le sue capacità percettive. Imparare a guardare con stupore e meraviglia, fino a vedere con occhi nuovi: così l'arte, è stata proposta al bambino come ulteriore strumento per raccontarsi e, insieme, per "liberare" la mente; trasformare; per scegliere un "punto di vista" da cui guardare, ma anche per giocare tra l'invisibile e il visibile, tra l'immaginario dell'altro (l'artista, il compagno, ecc.) e il proprio. L'esperienza, la sperimentazione e il gioco di squadra, nei due moduli didattici puntavano a stimolare nel bambino curiosità, creatività, voglia di "fare" e, dunque, un pensiero progettuale positivo, indispensabile alla gestione e risoluzione di difficoltà che si vanno affrontando nel percorso di crescita. A conclusione delle attività di laboratorio con bambini è proposto un seminario di sostegno alla genitorialità, finalizzato a una riflessione sull'esperienza condotta, ma anche al confronto su strategie educative efficaci nella costruzione dell'autostima del bambino.

Raffaella Napolitano

Michele e Floriana  
Gambardella

# Ben arrivati tra noi!



**Rafaela - Maria Luisa  
e Nathan**



**Luan - Brenda e Gabriele**



**Talia - Alan e Vittorio**



**Fabrizio - Jasmin e Desirè**



**Antonella**



**Francesco e Gabriella**



**Rosamaria - Andrei  
e André Luis**



**Jamyle - Tynara e Ana Julia**



**Yasmin e Camila**

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E  
Periodico di informazione dell'associazione  
**IL MANTELLO**

**Sede e Redazione:**

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA) -

☎ e 📠 039 089 953 638 ☎ Fax 089 - 8422 490

e-mail: [info@associazioneilmantello.it](mailto:info@associazioneilmantello.it)

[www.associazioneilmantello.it](http://www.associazioneilmantello.it)

**Direttore responsabile:** Nello Senatore

**Responsabile di redazione:** Graziella Garzillo

**Hanno collaborato:** Michele Gambardella e Floriana Giordano, Elena Coppola, Gerardina Paciello e Raffaella Napolitano.

# Buone



# Feste!